

Negli spogliatoi dell'Olimpico

E' colpa dei ritiri per Lojacono



MILAN-ROMA 1-0 — Orlando impegna Ghezzi in un salvataggio a terra. E' stata una delle poche volte che il « nazionale », mattatore dei turchi, è stato lanciato a rete dai compagni

a III giornata

Risultati a sorpresa nel campionato UISP

La « Spartak » ha battuto la « Giardinetti »

La III giornata del campionato Provinciale UISP terza categoria dilettanti, è stata caratterizzata da una serie di risultati veramente sorprendenti. In un'occasione si è registrato sul campo un fatto che ha fatto scandalo: la « Spartak » di Asolo, apparsa domenica scorsa più di 100 chilometri di distanza da quest'ultima località, era scesa in campo con il suo uomo migliore, l'organissimo A. Marda, vera e propria insostituibile della compagine. Con nondimeno apparso nei confronti della « Spartak », con i netti favori del pronostico. La « Spartak » dando vita ad una gara bellissima e senza precedenti, è riuscita a battere la « Giardinetti » per 3-1. Il risultato interessante è stato quello dell'incontro fra la « Prometeia » di S. Maria e la « Nuova Italia » di S. Maria. In questa occasione una accanita contesa che ha privato di emozioni gli spettatori presenti. In verità, ci si aspettava un po' di più dal « Dinamo » di S. Maria, che ha sconfitto la « Spartak » per 3-1.

dalla sfortunata e la conferma clamorosa della « Dalmata », che ha surclassato, sotto una valanga di gol, la matricola e giovanissima « Nuova Dinamo ». Da notare, anche il mezzo passo falso dell'« Appia », che, apposta ad una compagine certamente non irresistibile, non ha saputo approfittare della favorevole occasione per balzare in testa alla classifica. La squadra, in questo modo, ha perduto un punto che potrebbe apparire nel futuro indispensabile.

Corrado Carcano
I tabellini
Atletico Fidene-Taurus 3-1
Fidene: Cannone, Giannini, De Rocco, Duranti, Bianchi, De Laurentis, Andreoli, Caselotti, Balsani, Franzelotti, Coppoletti.
Taurus: Borrelli V., Faccioli, O., Prioreschi, Barnivelli S., Brozzi, Bianchi, Piacenti G., Salvatori, Faccioli R., Limotta, Santoro.

serie D
I risultati
GIRONI D: Colferetro-San-giovannese 2-0; Calangiano-S. Cisterna 3-1; Cuneo Pell-Fondana 2-0; Empoli-Ternana 1-1; Fiamme Oro Nuores 3-1; B. Varsenale-Poggibonsi 0-0; Narnese-Citta Castello 0-0; Olbia-Tempio 1-1; Pontedera-Romulea 1-1.

La classifica
GIRONI D: Calangiano p. 16; Fiamme Oro e Empoli 15; Nuores e Ternana 11; Sangiovannese, Fondana, Tempio e Colferetro 10; Citta di Castello 12; Romulea 11; N. Cisterna e Olbia 10; Pontedera e Cuneo Pell-Fondana 9; Narnese e Poggibonsi 8; Livornese 3.

Così domenica
Colferetro-Romulea, Calangiano-Poggibonsi; Empoli-Cuneo Pell; Fiamme Oro-Tempio; Fondana-Citta Castello; Livornese-Nuova Cisterna; Narnese-Pontedera; Olbia-Nuores; Sangiovannese-Ternana.

Foni invece dice che i giallorossi sono stati troppo nervosi

«Volete vedere — diceva un dirigente romanista prima della partita — che il Milan commincerà all'Olimpico la sua riscossa?». Ma forse lo ha indovinato quando ha letto sui tabelloni dello stadio la formazione della Roma, priva di Manfredini e Menichelli. Il parere di Foni, detto da oggi spogliatoio, è proprio questo: «Perché la Roma ha perduto e ha giocato male? Perché era incompleta, e perché la mancanza di una buona linea difensiva ha indotto sul risultato un modo determinante? Il Milan ha vinto bene». Rocco esprime il suo parere con un vecchio adagio veneto che parla di fortuna in termini coloriti e in traducibili: «Non vuol dire altro, salvo un elogio per la sua difesa e per la fatica che predilige». «Visto il «cattolico», dice con una battuta polemica che non si stanca mai di ripetere quando è a Roma, «Col Padova era una Roma, col Milan è un'altra, perché qui la palla è giocata, e sanno non solo ricevere, ma dare bene in appoggio all'attacco».

Un giornale sportivo romano aveva riferito una sua battuta, che veniva così riassunta: «Se perdo a Roma, mi sbottono e dico tutto sul Milan». Rocco lo smentisce, ma con parole così contenute e con tono così distaccato che fanno pensare a una smentita solo diplomatica. Rivera ha «battibeccato» spesso con Pestrini, che Foni aveva messo a sua guardia. Non drammatizza e osserva che Pestrini si è incattivito, come parecchi giocatori romanisti, quando i giallorossi hanno preso il goal della sconfitta. Si è discusso molto su un fallo di Rivera, nel momento decisivo del goal milanista. Rivera, in quel momento, era entrato sulla palla in contrasto con Carpanesi. E si giustificava: «Abbiamo allungato la gamba tutti e due, l'ho presa io e abbiamo subito un fallo. Non abbiamo rubato niente, contro una Roma che ha attaccato solo con i cross per Charles L'anno scorso, si lo capisco, ma oggi proprio no». Foni lamenta la distrazione dell'arbitro nel momento del fallo di Rivera su Carpanesi: «Avevo visto un paracadute, non dico una vittoria perché non abbiamo niente, ma abbiamo un po' di merito». «Quest'ultima partita, era scesa in campo con il suo uomo migliore, l'organissimo A. Marda, vera e propria insostituibile della compagine. Con nondimeno apparso nei confronti della «Spartak», con i netti favori del pronostico. La «Spartak» dando vita ad una gara bellissima e senza precedenti, è riuscita a battere la «Giardinetti» per 3-1. Il risultato interessante è stato quello dell'incontro fra la «Prometeia» di S. Maria e la «Nuova Italia» di S. Maria. In questa occasione una accanita contesa che ha privato di emozioni gli spettatori presenti. In verità, ci si aspettava un po' di più dal «Dinamo» di S. Maria, che ha sconfitto la «Spartak» per 3-1.

Anche il Trani maramaldo contro i romani

Nuova «debacle» della Tevere (6-0)

I teverini, niente affatto combattivi, sono precipitati all'ultimo posto della classifica - Boldizar ottimista...!

TEVERE: La Bella, Rosati, Boscato, Riti, Bimbi, Colantuoni, Selmio, Scaratti, Maso, Fusco.
TRIESTE: Lania-Caputo; Pappalardo, Crescenzi; Ferrante, Della, Maccagnì, Brocchi, Guadagnuolo, Franzo, Bileto, Cosmano.
ARBITRO: Bortolotto di Torre del Greco.
MARCATORI: nel primo tempo Cosmano al 11° su rigore; nella ripresa Guardavaccaro al 27° Franzo al 27° e 22° Guardavaccaro al 27°, Cosmano al 33° su rigore.
Dal nostro inviato
TRANI, 9
E' stata quasi una farsa in questi tempi. Attenuanti si possono trovare per lo schietto e rimangiato cui ha dovuto ricorrere l'allenatore ospite Boldizar, in seguito alla forzata assenza del portiere Leonardi, dei terzini Stucchi e Cardarelli, della mezzala Pietrangeli e del centro avanti Gaeta. Ed è stata, aggiungiamo, una matassa debolotta per le sue porzioni per i granata, rivelatisi nel complesso tutt'altro che deficienti per bagaglio tecnico ma del tutto inesperti sul piano della concretezza, nelle fasi risolutive. Attendersi addirittura l'exploit da parte di una compagine notoriamente «cucinetto», sarebbe stato oltre il modo pazzesco; tuttavia, lo stesso capopto oltremo era

impensabile, considerando la duplice negativa trasferta del Trani in terra di Sicilia. Cosa è dunque accaduto alla «Tevere»? Quale può essere l'effettivo significato di un risultato inubbidiente pesante? Per rispondere obiettivamente agli interrogativi, occorre ancora una volta sottolineare la prima considerazione e cioè che la squadra romana non difende, come lascerebbe intendere la sua magra classifica, di impostazione tecnica. Lo stesso allenatore triestino, Alfonso, lo ha riconosciuto. Sufficienti, o quasi, in linea tecnica, i romani difettano parecchio in temperamento. A ciò va addebitato, nell'episodio del secondo tempo, il tracollo del Trani. Fin quando la difesa ha tenuto, grazie all'aiuto di Maso, il Trani ha faticato a passare. Infatti, la squadra di casa è pervenuta alla prima segnatura ad un minuto dal termine del primo tempo su tiro piazzato dagli undici metri. Poi, quando i difensori teverini hanno allungato le maglie, per gli uomini di Alfonso è stato concesso un invito a nozze! A questo punto, occorre rilevare che, nell'episodio del secondo tempo, La Bella si è procurato uno strappo all'inguine che lo ha allungato momentaneamente per tutto il resto della contesa. Sicché, la successiva doppietta di Franzo ha dato il definitivo colpo di grazia alle tenui speranze della Tevere di poter mantenere nei minimi termini una sconfitta di per sé irrimediabile. E praticamente, sul terzo tempo, i ragazzi di Boldizar, senza ragazzini a subire la crescente offensiva avversaria, e senza ritenere opportuno il ricorrere a quegli espedienti tanto cari ai tatticanti che infestano i rettangoli di gioco in queste circostanze e maturata via via per il Trani, la tendenza a subire addirittura i veri avversari che in definitiva hanno necessitato un punteggio testimoniale senza battesiglo. Sottoponendo attenta mente il Trani ad un approfondito esame, si ottiene comunque, una diagnosi che prescinde dalla visita odierna, lascia supporre un avvenire niente affatto sicuro.

Siamo decisamente convinti che, tenuti in debita considerazione gli elementi di cui sopra, ai granata non mancano i numeri per risalire al più presto la corrente. La classifica attuale non è veritiera. In ultima analisi, poi, la ostentata fiducia post-partita dell'allenatore ospite, ci sembra il più efficace antidoto per guarire gli acciacchi (maggiormente di ordine morale) del momento. Per il Trani sorvolando sulle azioni destinate a segnare, aggiungiamo che il grosso successo odierno, non dovrebbe essere considerato al di là del suo reale significato. Ogni eventuale montatura potrebbe risultare dannosa.

Gli incontri di «Coppa Italia»

Il Bari elimina con un netto 2-0 il forte Messina

Il Verona batte la Lucchese per i rigori (7-6)

BARI: Ferrari; Baccari, Mupo; Marzoni; Bonazzi; Baccari; Sacchetti, Visentin; Bonazzi, Giannarino; Vanzini.
MESSINA: Breviglieri; Cardillo; Regni; Bonadelli; Stramelli; Saloni; Benetti; Bongiovanni; Mulcare; Del Negro; Giacomucci.
ARBITRO: Marchetti di Roma.
MARCATORI: al 17° Bonazzi; nella ripresa al 21° Sacchetti.
Dalla nostra redazione
BARI, 9.
Magni e Mannucci, i tecnici del Bari e del Messina, avevano dato importanza all'odierno incontro valevole per la qualificazione ai quarti di finale per la Coppa Italia in quanto volevano tentare qualche pedana che sarebbe stato azzardato collaudare in campionato, con denaro il ruolo che entrano le squadre intendono recitare sino alla fine.
Benvenuto quindi è stato l'incontro di Coppa Magni ha fatto esordire Ferrari (poco impegnato per poterlo giudicare) e Vanzini. Di questi non va detto senza riserva che all'ostinata e snera ha superato brillantemente la prova pur palesemente qualche agenzia che l'allenatore potrà agevolmente far scomparire in poco tempo.
Gli uomini non possono dire altrettanto bene di Mupo, troppo fragile per far pensare a un val do sostituto di Calloni su Sframeli, e piazzato uno stopper su cui fare troppo affidamento. Il solo Benedetti ha messo in vetrina i buoni numeri.
La gara ha visto un Bari dominante che ha speso a suo piacimento di un avversario che pur potendo contare su una difesa attenta e su due mediani laterali che hanno svolto una gran mole di lavoro di interdizione e di rifornimento non hanno trovato la collaborazione di una prima linea dalle idee chiare.
VERONA H: Clerici; Bassilani, Fassetta; Pirvano; Peretta; Cera; Albrioli; Paccò; Bonatti; Maloli; Clerico.
LUCCHESE: Cassiani; Conti; Cappelloni; Castano; Li; Pedretti; Cherici; Ghisdoni; Dordani; Gratton; Luna; Bonfada.
ARBITRO: Cataldo di Reggio Calabria.
MARCATORI: nella ripresa al 11° Clerico; al 27° Ghisdoni. I calci di rigore sono stati realizzati da Pirvano (6 su 6) e da Castano (5 su 6).

VERONA H: Clerici; Bassilani, Fassetta; Pirvano; Peretta; Cera; Albrioli; Paccò; Bonatti; Maloli; Clerico.
LUCCHESE: Cassiani; Conti; Cappelloni; Castano; Li; Pedretti; Cherici; Ghisdoni; Dordani; Gratton; Luna; Bonfada.
ARBITRO: Cataldo di Reggio Calabria.
MARCATORI: nella ripresa al 11° Clerico; al 27° Ghisdoni. I calci di rigore sono stati realizzati da Pirvano (6 su 6) e da Castano (5 su 6).